

Senza parole

Siamo sbigottiti e indignati di fronte al mandato attribuito ai carabinieri di Montesilvano di reprimere il fenomeno della prostituzione ricorrendo a una norma del 1931 contro l'uso della maschera in luoghi pubblici.

È stata applicata nei confronti di due persone transessuali che, con evidenza, nulla nascondevano: la loro vita rientra in una precisa scelta di genere, che è stata loro violentemente negata dai carabinieri della città adriatica.

Pensiamo che in questo modo non si reprima il fenomeno della prostituzione. Al massimo si creano una prostituzione di serie A e una di serie B: se sei persona transessuale, dunque 'mascherata', appartieni alla seconda categoria. Mostruoso!

Sconcerta poi che, da quanto pubblicato sulla stampa, gli interventi poggiati sul cavillo giuridico del 1931 siano stati sollecitati dallo stesso prefetto nell'ultimo Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica.

Il prefetto, da importante funzionario dello Stato, pur se principale tutore della sicurezza pubblica dovrebbe chiedersi se questo approccio non produca un danno ben superiore a quello della prostituzione, dal momento che mette in discussione, più in generale, garanzie di uguaglianza delle cittadine e dei cittadini che rientrano in un ambito costituzionale, nonché in quello di una normativa nazionale ed europea, anche in evoluzione, che non risale al Ventennio ma ai tempi odierni...

Non andrebbe sottovalutata l'intelligente considerazione dell'onorevole Luxuria: l'applicazione di quella norma del 1931 potrebbe riguardare, a questo punto, lei stessa mentre si reca al Parlamento.

È improbabile che l'onorevole trovi due solerti carabinieri ad attenderla davanti al portone di Montecitorio (magari per l'occasione in alta uniforme e con pennacchio, perché sicuramente un prefetto puntiglioso si porrebbe anche il problema del giusto protocollo).

Ma è invece certo che far passare per una mascherata la scelta di genere di una persona (che scelga o sia costretta a prostituirsi o meno) alimenta quella persistente cultura discriminatoria che vede nelle persone transessuali personaggi televisivi o, all'opposto, soggetti dediti alla prostituzione. Dunque l'onorevole Luxuria, che non si prostituisce e che frequenta gli studi televisivi principalmente per la carica che ricopre, è culturalmente equiparata a persona 'mascherata', con buona pace di una scelta di genere più che consapevole ed assolutamente palese.

Ci sono persone transessuali che lottano ogni giorno per fare quello che vorrebbero: sentirsi sé stesse e avere una vita sociale e affettiva. E lavorare. Persone che raramente riescono in ciò, ostacolate proprio da quella culturaccia che il ricorso all'articolo 85 di una legge del Ventennio altro non fa che alimentare.

Sembra che qualcuno abbia capito poco o nulla della vicenda di Manuela, una persona transessuale con doppia laurea e dunque presumibilmente capace di svolgere un qualche normale lavoro (se il titolo di studio vale qualcosa anche per le persone transessuali), ma costretta dalla vita e dalle discriminazioni a prostituirsi. E, nel prostituirsi, a correre i rischi che l'hanno portata alla morte. Potremmo divertirci nell'immaginare due imbarazzati carabinieri a spiegare a una persona transessuale, nell'atto di prostituirsi, che "ella sta violando le leggi dello Stato in quanto mascherata". Avranno o non avranno verificato se i seni stavano appesi con una cordicella o erano proprio veri? Eventuali ciglia finte saranno da considerare maschera? E se il trucco è leggero che si fa?

Però c'è poco da ridere. Che si prostituiscano o no, quelle persone transessuali sono persone e la loro scelta di genere non dovrebbe essere equiparata a una mascherata.

Nel dubbio, signor prefetto: chiedere agli onesti padri di famiglia, ai professionisti, ai manager e ai portavoce se, di notte e lungo il viale alberato, quando si fermano con la loro vettura di fronte a una persona transessuale pensano che sia Carnevale... a proposito: e a Carnevale che si fa? Il Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica dispone l'impiego dell'esercito?

Questo giornalino è realizzato e stampato, a proprie spese, dall'Associazione gay, lesbica, bisessuale, transessuale Jonathan - Diritti in movimento, e potete trovarlo in distribuzione gratuita qui:

PESCARA
Ecoteca - Via Caboto, 19
Libreria Primo Moroni Interno 4 - Via De Amicis, 1/5
Phoenix Club - Via Caravaggio, 109
Vini e oli - Via Corfinio

CHIETI
Libreria De Luca - Via C. De Lollis, 12
Libreria MATE - Via Spaventa

CITTA' SANT'ANGELO
1723 Hammam - Bar Disco - Via Saline, 5

MONTESILVANO
Book Cafe - Via Vestina, 128

SAMBUCETO
Crema e Cioccolato - Piazza San Rocco

Questo numero e i precedenti possono essere letti e scaricati all'indirizzo

www.alinvolo.org/fanzine.htm

Se volete spedirci un articolo, una poesia, un racconto, un'opinione, una foto, un suggerimento tecnico o qualsiasi altra cosa, scrivete a redazione@alinvolo.org

Mia

Se ti sfioro

Sussulta!

Non ti risparmiare.

Inspira

tenendoti l'aria un pò dentro.

E poi apri lentamente la bocca.

Allarga le braccia

Con la testa dolcemente inarcata

Grida più che puoi

SONO TUA!

fino a quando la voce sfuma.

Poi girati verso di me.

Fammi vedere che quel brivido

lungo la schiena

ti prende

indifesa.

E arrossisci

Così che i tuoi occhi

Sembreranno ondeggianti lucciole

di maggio.

Inspiro e apro lentamente la bocca

Ti stringo sperando che non finisca

Sprofonderò nei tuoi capelli

E urlo da dentro

MIA!

Ora sono io che tremo

Manuela

Impariamo a volare

Dalle esperienze fatte fino a ora, l'associazione Jonathan - Diritti in movimento ha avvertito l'esigenza di offrire una serie di incontri sulla tematica della scoperta di sé, rivolti in particolar modo ai giovani, ma aperti a tutti, e totalmente gratuiti.

L'omosessualità e le problematiche di genere non sono modi di essere e percepire esclusivamente intimi, ma hanno una stretta correlazione con il mondo esterno, per questo motivo questi appuntamenti hanno lo scopo di affrontare e condividere alcuni passaggi importanti nella vita di ogni persona, e in particolar modo di ragazzi e ragazze che vivono i propri sentimenti e il proprio corpo in maniera conflittuale rispetto alla "normalità" imposta dal mondo circostante.

Il fine degli incontri è di condividere e confrontare la ricerca di sé con persone che provano sentimenti e sensazioni affini, affinché tutti insieme si riesca a costruire un futuro nitido e consapevole.

Gli incontri si svolgeranno presso il teatro dei Padri Gesuiti a Pescara, in via del Santuario n.160, alle ore 17,00.

Calendario:

27/10/07 film: "Mambo italiano"

03/11/07 film: "Come mi vuoi"

17/11/07 incontro: Identità di genere, orientamento sessuale, ruolo sessuale

01/12/07 incontro: Chi sono? Emozioni e ambiguità

15/12/07 incontro: Perché proprio a me? Rifiuto e vergogna

05/01/08 incontro: Sono solo al mondo? Solitudine e suicidio

19/01/08 incontro: Sono sbagliato? Omosessualità e amoralità

02/02/08 film: "Trick"

16/02/08 film: "Beautiful boxer"

01/03/08 incontro: Chi lo dice a mamma? Vivere in famiglia

15/03/08 incontro: Frocio! Frocio! Bullismo a scuola, come mi sento?

29/03/08 incontro: Frocio! Frocio! Bullismo a scuola, cosa faccio?

12/04/08 incontro: Che futuro avrò? Pregiudizi: amici e vita sociale

26/04/08 incontro: Che futuro avrò? Pregiudizi: amore e figli

10/05/08 incontro: Che futuro avrò? Pregiudizi: il lavoro

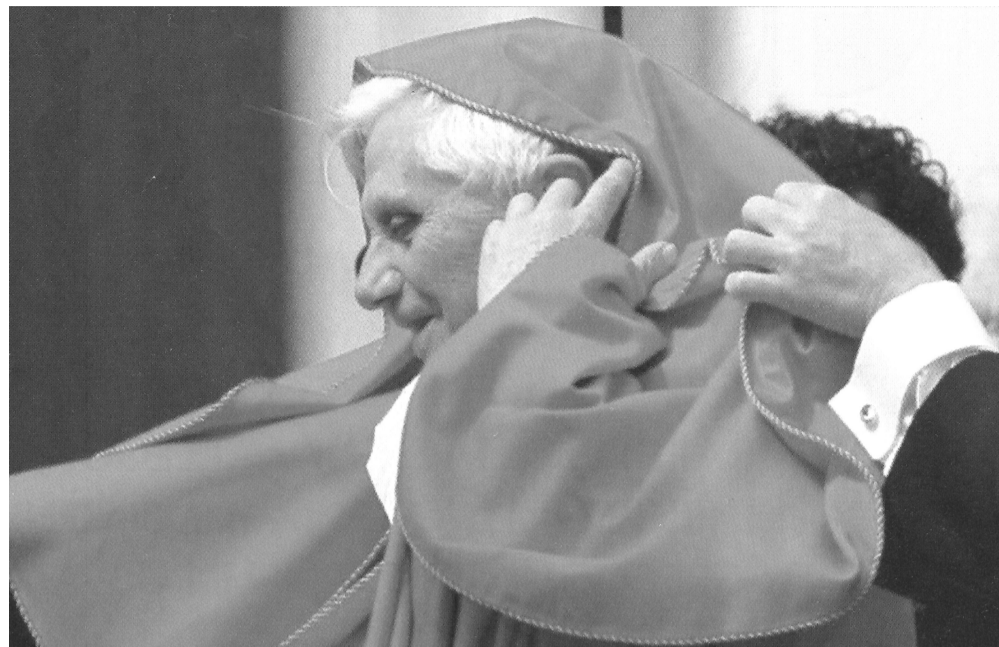
24/05/08 incontro: Mi voglio buttare! Rapporti occasionali e AIDS

07/06/08 incontro: Cercando me stessi* !! Transizione e ormoni

21/06/08 incontro: E ora? Un anno di riflessioni

Jonathan

DIRITTI IN MOVIMENTO



MULTATELO !!!

Regio decreto 18 giugno 1931, n. 773

Approvazione del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza
Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 26 giugno 1931, n. 146

art.85 - (art. 83 T.U. 1926).

È vietato comparire mascherato in luogo pubblico. Il contravventore è punito con la sanzione amministrativa da lire 20.000 a lire 200.000. È vietato l'uso della maschera nei teatri e negli altri luoghi aperti al pubblico, tranne nelle epoche e con l'osservanza delle condizioni che possono essere stabilite dall'autorità locale di pubblica sicurezza con apposito manifesto.

Il Sinodo Valdese in difesa delle persone omosessuali

Dal 26 al 31 agosto si è svolto a Torre Pellice (TO) il Sinodo delle chiese metodiste e valdesi.

Il Sinodo ha svolto i propri lavori secondo lo schema tradizionale, esaminando in primo luogo la vita delle comunità e i problemi connessi alla loro testimonianza

Fra i problemi di ordine generale e tuttora aperti, attinenti alla relazione con la società italiana e lo Stato, il Sinodo ha preso in esame l'omosessualità.

Il Sinodo, considerata

- la condizione di discriminazione sociale e legislativa in cui versano molte persone omosessuali nel nostro paese che, limitando oggettivamente il loro diritto ad avere una affettività serena e responsabile, le rende oggetto di violenza fisica e psicologica;

- la situazione, lesiva per i fondamentali diritti umani, a cui sono sottoposti milioni di persone omosessuali nel resto del mondo là dove le persecuzioni nell'indifferenza quasi assoluta dei governi occidentali, disinteressati anche alla problematica della concessione del diritto d'asilo a coloro che sono soggetti, nel proprio paese d'origine, a minacce, pene corporali e sovente anche a pena capitale per il loro diverso orientamento affettivo;

esprime

- la propria solidarietà alle persone omosessuali oggetto di discriminazioni e persecuzioni;

- la propria preoccupazione per il repentino aumento degli episodi di omofobia sociale e fisica in Italia;

- la propria condanna ferma ed assoluta verso le persecuzioni e le condanne capitali emesse in molti paesi nei confronti di persone omosessuali;

invita

- in vista dell'Assemblea delle Chiese battiste e del Sinodo delle Chiese valdesi e metodiste riuniti in sessione congiunta nel novembre 2007, le chiese ad appoggiare organizzazioni, gruppi e iniziative tese a sensibilizzare l'opinione contro il pericolo strisciante dell'omofobia e coloro che si impegnano per salvare dal boia migliaia di persone condannate ingiustamente a causa del loro diverso orientamento affettivo;

- le chiese a sostenere le veglie ecumeniche di preghiera contro l'omofobia che, nell'ultimo anno, si sono susseguite in varie città d'Italia, specialmente il 28 giugno (giornata internazionale di festa del movimento di liberazione omosessuale) con l'appoggio trainante di alcune nostre comunità locali.

I protagonisti di questa foto sono, a sinistra, Bruce Steiner, 76 anni, insieme al compagno, Jim Antohony, di 71 anni. Jim è malato di Alzheimer, ma ha la fortuna di poter essere seguito, giorno per giorno, dal suo fidanzato.



La foto è tratta da un articolo del New York Times che tratta un tema di cui credo di non aver mai sentito parlare: quello dei gay anziani e malati. Costretti, anche in America, a combattere il pregiudizio della gente. Negli ospizi. Negli ospedali. La mia vecchiaia mi fa tanta paura.